



tribuna

novarese



Redazione e amministrazione: Via dei Torrielli, 1/A - Novara - Tel. 0321 659791 - Fax 0321 659482. Sped. in A. P. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Novara - Pubb. inferiori al 50% - Abbonamento annuo Euro 70,00. • Direttore responsabile: Giuseppe Cortese - Reg. Trib. Novara n° 27 del 31.12.1990. • Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale srl corso Roma, 200 Clavegna (PV)

VEDERDI 21 NOVEMBRE 2008

UN ROMANZO dallo stile caratteristico che «ha preso forma in qualche modo si è manifestato ed ha assunto la sua consapevolezza»

Un esordio “infuocato” per Marco Peressi

NOVARA • Bisognerebbe leggerlo due volte, e non perché la prima non basti a capirlo (è tanto chiaro quanto secco nella prosa), ma perché ogni passaggio, ogni frase, è un piccolo scrigno con più lucchetti, e non sempre si ha in tasca la chiave giusta per riuscire ad aprirli tutti. Contemporaneamente. Bisognerebbe leggerlo due volte, la prima per le parole che ci sono, poche, misurate, indispensabili, la seconda per guardarci attraverso, negli spazi bianchi tra le parole e tra le lettere, e scoprire la potente corolla delle parole non scritte, quelle che hanno un senso, se vogliamo, ancora più ampio e profondo. Drammatico. Oppure bisognerebbe leggerlo due volte solo perché è un bel libro, e fermarsi lì: a goderne. Più volte.

Si intitola le apparizioni del fuoco, ma di apparizioni, il romanzo di Marco Peressi appena pubblicato da lampi di stampa (in vendita alla libreria Lazzarelli) e presentato giovedì scorso in un teatro di Momo

stracollo, sa regalarne parecchie, tutte con il pregio di saper sorprendere. “E’ una storia minima - spiega Peressi - non minimalista. Una di quelle storie che non avrebbero un grande eco di risonanza e soffrirebbero lo scollamento tra il mondo che ci raccontano i media e quello della realtà personale. Un racconto, è difficile definirlo racconto articolato o romanzo breve, in cui il fuoco è un’apparizione, l’evocazione di uno stato”. Nella sua più semplice versione, il libro parla di un incontro tra due ragazzi, Milo e Paulette, di un amore, di un delitto d’impeto, di un figlio e di nove anni di carcere per espriare la colpa di una sera. Un racconto che si fregia, in ogni istante di uno stile narrativo straordinariamente vivo e originale. “Oggi il mondo della scrittura è molto legato a un discorso tecnico e di costruzione dovuta ad un progetto preesistente la narrazione. Il mio libro non ha avuto questa origine, non ha avuto una fase progettuale, ma ha vissuto l’apparizione di ogni pagina come uno sviluppo quasi inatteso nella sua inevitabile conseguen-

za. Il mio stile? E’ frutto di lavoro sul testo, forse anche troppo, è frutto dell’esperienza diretta con il racconto e di vicinanza al reale vissuto e non sentito solo raccontare in televisione”. E poi ci sono i tempi, indefiniti e imprecisati, e i luoghi riconoscibili e citati chiaramente. Luoghi padani, aggettivo da leggersi però colorato solo dei colori di questa terra, di queste nebbie, delle storpie del riso e del mais. Peressi scrive da sempre, da anni, ma alla pubblicazione ufficiale arriva ora, con questo primo lavoro. “E’ un racconto che ha preso forma, in qualche modo si è manifestato e ha assunto la sua consapevolezza”. La consapevolezza della voce del fuoco, quel sussurro pronunciato dalle lingue di fiamma sempre più lunghe che forgia, crea, marchia e distrugge. Proprio come una bella storia, d’amore che sia.

a.b.